La televisione

- è il mezzo di comunicazione più diffuso, quindi capace di arrivare al maggior numero di persone.
- è un mezzo comunicativo di massa, in cui non c'è possibilità di un feedback di ritorno
- la fonte è centralizzata e selezione le notizie da trasmettere

La televisione

- provoca spesso sovraccarico e difficoltà di selezione (es. zapping)
- la quantità di messaggi mette in gioco:

1. capacità di valutare i messaggi
2. esercitare un senso critico
3. oppure aderirvi senza condizioni (acquiescenza e passività)

La televisione

- La rapidità delle sequenze e l'immediatezza dell'immagine rendono più facile:
- un'adesione emotiva automatica
- l'utilizzo di forme di pensiero primitivo

Lo spettatore

- diviene indispensabile quindi l'allenamento e la coltivazione di STRUMENTI CRITICI
- mettersi nella condizione di elaborare dei significati personali e di non aderire automaticamente a quelli proposti e già confezionati.

La **CAPACITA' CRITICA**

- È il nocciolo di qualsiasi ragionamento scientifico.
- Non fidarsi mai delle apparenze e di tutto ciò che viene dato come indiscutibile per autorità e tradizione.
- Dare spazio all'esperienza e alla prova di quanto detto e affermato.

TV e capacità critica

- Manca di profondità di analisi
- Lo spazio concesso per le notizie è minimo
- I risultati delle ricerca vengono presentati in modo acritico ed assoluto, come verità definitive, da accettare senza discussioni
- Lo spettatore viene messo nelle condizioni di non poter valutare

Cosa promuove la tv oggi

Favorisce atteggiamenti e modi di pensare basati:

- sulla dipendenza di giudizio, anziché sull'autonomia critica;
- Sulla conformità nel ragionamento, anziché la capacità di discernere;
- La passività, anziché la valutazione personale.

L'erbaccia della televisione

Numerosi ricercatori hanno sottolineato come: l'osservazione di sequenze aggressive ha il duplice effetto di provocare:

- una minore inibizione nell'attuazione in prima persona di comportamenti aggressivi
- una maggiore accettazione di quelli degli altri

LA VIOLENZA IN TV

Lorenz:

"la ripetuta esposizione a scene di violenza provoca assuefazione, quindi una maggiore tolleranza, anziché rifiuto della violenza.

APPRENDIMENTO E TV

- Il processo principale consiste nel crescente e prevalente apprendimento di copioni di comportamento violento.
- Tale apprendimento avviene in 3 fasi:
  - codifica
  - esercizio
  - magazzinaggio
  - superamento dell'inibizione

1. La Codifica

- È la prima elaborazione e memorizzazione della sequenza violenta.
- Tale memorizzazione può essere all'inizio resistenze per la forte rilevanza emotiva della scena.

2. l'Esercizio

- L'esercizio della condotta aggressiva si attua in forma indiretta (vicaria)
- Tale esercizio avviene attraverso la ripetuta visione di scene violente e il relativo immagazzinamento in memoria
- Tale esposizione non comporta un'imitazione automatica…
- Ciò nonostante, la frequente esposizione a queste scene determina un apprendimento di copioni aggressivi, a scapito di strategie comportamentali di altro tipo..

Il Magazzinaggio

- si determina in questo modo un apprendimento a senso unico, che privilegia comportamenti aggressivi
- Nel senso che tali comportamenti cono maggiormente legittimati e accettati perché sono quelli che l'individuo conosce meglio e sui quali si è esercitato di più: sono più familiari

Il Superamento dell'inibizione

- L'assuefazione (della ripetizione) porta l'individuo ad assumere il comportamento aggressivo, come da una parte moralmente inaccettabile, ma dall'altra possibile e praticabile.

Conclusioni

- In televisione c'è una selezione delle informazioni a favore di quelle che FANNO NOTIZIA e scalpore.
- Non c'è equilibrio di messaggi positivi con quelli negativi
- Viene data un'immagine di realtà non veritiera e distorta
- Rinforzando alcuni concetti a discapito di altri